

Lazio

Table with player names and goals for Lazio: Marchegiani 7, Negro 8, Nesta 6.5, Venturin 5.5, Cravero 5, (20 Bonomi) 6, Chamot 7, Rambaudi 5, Fuser 6.5, Casiraghi 6, Winter 6, (61 Gascoigne) s.v., Signori 6, All Zeman (12 Orsi 15 De Sio 16 Di Vaio)

Cagliari

Table with player names and goals for Cagliari: Fiori 7, Pancaro 6.5, Pusceddu 6, Villa 5, Herrera 6, Fircano 6, Bisoli 6, Berretta 6, Allegri 5, Oliveira 6.5, (89 Bellucci) s.v., Muzzi 5.5, All Tabarez (12 Di Bitonto 13 Veronesi 15 Benassi 16 Bietti)

ARBITRO Cesari di Genova 7
NOTE angoli 7 a 6 per il Cagliari giornata tiepida terreno in buone condizioni spettatori 42.000 ammonito Berretta Cravero è uscito al 20 per un infortunio muscolare alla coscia destra

Lazio, pari e strategie di mercato

Pareggio senza gol tra Lazio e Cagliari, ma non è stata una brutta partita. Protagonisti i portieri. Boksic, a sorpresa, in tribuna. Una mossa per far giocare Gascoigne (solo 30' in campo) e poi venderlo bene in Inghilterra?

STEFANO BOLDRINI

ROMA Marchegiani e Fiori migliori in campo trovati subito i colpevoli dello 0-0 tra Lazio e Cagliari Gascoigne in panchina per la seconda domenica di fila (annunciato) e Boksic in tribuna dopo aver saltato il derby per gli impegni della nazionale croata (a sorpresa) più difficile in questi due casi capire chi ha sbagliato e chi ha ragione più difficile soprattutto capire che cosa sta succedendo. Telegraficamente si può dire che la presenza di Gascoigne in panchina e le parole spese in settimana per lui da parte del patron laziale Cragnotti fanno chiaramente capire come ormai l'inglese sia destinato a tornare in patria. Perversamente la necessità di vendere nel miglior modo possibile Gascoigne obbligherebbe Zeman a perdonare il condizionale ma non c'è certezza a confermare in tribuna il croato (Winter e Chamot sono in sostituibili) Zeman è tra coloro

che sono sospesi da un lato deve badare alla classifica dall'altro alle esigenze economiche della società. Così ecco un bel compromesso Gascoigne gioca mezza domenica grossa potrebbe essere tempo e tra due settimane magari tutta la partita in Inghilterra si convingono che Gazza è quanto e qualche club bussa alla porta di monna Lazio Boksic è costretto ad adeguarsi a dire «Obbedisco» len è stato un troppo conciliante «Va tutto bene Tutto normale Normale non solo Gascoigne però in ballo ci sono altri futuri importanti. Come quello della panchina del Cagliari destinato a perdere il suo guaio Tabarez in rotta con il presidente Cellino il vecchio Trapattoni sulla via del ritorno dopo un anno trascorso in Germania è l'ultimo nome apparso in lista. Un nome accattivante che ha entusiasmo e dà garanzie ma anche un nome



Giuseppe Signori tenta di saltare il cagliaritano Pancaro

Sambucetti/Ag

conteso che costa molto nuscirà il discusso Cellino a battere la concorrenza? E nuscirà il suo Cagliari ad avere in questo finale di stagione energie e slancio per qualificarsi in Coppa Uefa rimontando qualche posizione perché ora l'ottavo posto che oggi basta e avanza? Riuscirà la Lazio ad amministrare senza crisi psicanalitiche il quinto posto che oggi basta e avanza per conquistare l'Europa e salvare in parte la stagione? Vedremo aspettiamo senza ansie il futuro. Intanto eccoci al presente anzi al passato perché Lazio-Cagliari è stata già consegnata agli archivi. Chi tra qualche lustro spulcherà i giornali e consulerà le cronache di questa gara saprà che nell'ultima domenica di aprile dell'anno di grazia 1995 in un match giocato all'Olimpico tra Lazio e Cagliari quel 0-0 fu merito di due portieri Gianluca Marchegiani e Valeno

Fiori. Il primo si è guadagnato la pagnotta e anche qualcosa da infilare dentro con due grandissime parate al 58 (zuccata di Oliveira) e al 75 (sventolata quasi a botta si cura di Allegri) Fiori invece è stato grandissimo al 49 quando è volato con una mano all'incrocio dei pali e ha deviato in angolo una punizione calciata dall'ex-compagno di squadra Beppino Signori che ha cercato di imitare il sardo-parmense Gianfranco Zola monarca indiscutibile dei calci piazzati con la barbara Fiori è stato bravo anche in apertura di gara al 2 quando ha opposto stomaco e braccia ad un rasoterra di Signori e si è ripulito al 34 bloccando il pallone in uscita spencolata sempre sul fondo del pufio Signori. Come dire insomma che Lazio e Cagliari potevano finire con qualche gol da ricordare mentre non si può granché discutere sulla legittimità del

sull'altro pareggio è giusto. Lazio a fiammate Cagliari più regolare nel rispetto dei ruoli e della morfologia delle due squadre Lazio più spigliata nel primo tempo Cagliari decisamente più spavido nella ripresa quando si è accorto che la squadra romana non era in grande giornata. Da ricordare a futura memoria un'occasione sprecata da Rambaudi (9) un pallonetto con il quale Casiragi ha cercato di beffare Fiori in uscita (10) un tiro di Allegri con parata in tutto di Marchegiani (26) un tiro a botta sicura di Allegri respinto dalla gamba di un laziale (33) una zuccata imprecisa di Negro su uscita a vuoto di Fiori (51) un gran numero in acrobazia di Casiragi (65) un'occasione sprecata da Muzzi e una girata di Casiragi bloccata da Fiori in entrambi i casi in chiusura di partita. Poi saluti e abbracci.

LE PAGELLE

Marchegiani e Fiori, portieri in forma. Gazza, conto alla rovescia per l'addio

Lazio

Marchegiani 7: tre parate molto belle (una soprattutto su tiro di Allegri nella ripresa). Si esibisce anche in un paio di tempistiche uscite fuori area.
Negro 8: nel primo tempo non deve faticare troppo in difesa ma nella ripresa è chiamato più spesso in causa. Non eccelle ma non commette grossi errori.
Nesta 6.5: diligente nel mantenere la posizione in difesa sulla fascia sinistra aggressivo in marcatura. E di tanto in tanto si affaccia anche in avanti.
Venturin 5.5: come molto ma sbaglia facil appoggi in quantità industriale. Non regge il confronto con Di Matteo (squallificato) al posto del quale è in campo.
Cravero s.v.: meno di venti minuti troppo poco per un voto. Dal 18 Bonomi 8: ha di fronte avversari molto più veloci di lui ovvero Oliveira Muzzi e Allegri. E seppur arrancando nel complesso se la cava anche perché gli attaccanti rossoblu scurpano in malo modo le poche occasioni proprie lascia regni dai difensori biancoazzurri.
Chamot 7: deciso al centro della difesa accanto prima a Cravero e poi a Bonomi. Trova anche il tempo per qualche azione offensiva in cui però non trova validi compagni d'avventura.
Rambaudi 5: sempre lo stesso giochetto dalla fascia sinistra a cercare un varco al centro. Con insistenza con testardaggine. Ma senza alcun successo.
Fuser 6.5: corre dribbla l'aria passa torna. E di nuovo riparte.
Casiragi 6: gioca molto arretrato rispetto al suo solito sembra quasi spaesato. Si impegna comunque molto si esibisce in un paio di buoni numeri.
Winter 6: qualche buona apertura ma anche lunghe fasi d'assenza dagli schermi dei biancoazzurri. Solo stanchezza oppure in qualche maniera si sente della agitata situazione straniera della Lazio? Dal 61 Gascoigne s.v.: appena mezzo ora in campo in cui certo non brilla. Ha solo bisogno di più tempo? Chissà. Nel dubbio resta senza voto.
Signori 6: la forma fisica proprio non c'è. Così si fa vedere per lo più sui calci piazzati con uno dei quali sfiora il gol nella ripresa. In azione però nel primo tempo scurpa una bella palla-gol servitagli da Winter. L'attenuante della condizione fisica fa levitare il voto fino alla sufficienza. □Pa Fo

Cagliari

Fiori 7: a lui al contrario di Muzzi il ritorno nel suo vecchio stadio l'Olimpico l'ha esaltato. Diverse le parate salva-risultato. Anche un paio di incertezze che comunque non hanno compromesso l'esito dell'incontro.
Pancaro 6.5: abbastanza attento e preciso in difesa pronto a lanciarsi in avanti in sostegno alle azioni offensive dei compagni.
Pusceddu 6: alterna momenti ottimi ad ingenuità da dilettante sulla sinistra che presidia e da cui di tanto in tanto parte per cercare gloria in avanti.
Villa 5: un paio di tiri clamorosi fanno tremare la difesa rossoblu. Deve quindi ringraziare la cattiva serata degli attaccanti biancoazzurri se non torna in Sardegna con una sconfitta sulla coscienza.
Herrera 6: qualche disimpegno d'alta scuola, a cui fanno seguito diverse incertezze.
Fircano 6: parte male nel primo tempo quando dà l'impressione di non riuscire a contrastare i centrocampisti e gli attaccanti laziali. Poi si riscatta nella ripresa.
Bisoli 6: stesso giudizio di Fircano ma a parti invertite. Ovvero bene il primo tempo maluccio nella ripresa. La media dà la sufficienza.
Berretta 6: spigoloso spesso ben oltre i limiti del regolamento è comunque un lottatore. Nulla di eccezionale. Ma c'è e la sua presenza si fa sentire.
Allegri 6: molto talento sprecato. Ha tutti i numeri per essere un buon attaccante - e pure contro la Lazio lo dimostra con qualche occasione bella giocata - ma ottiene ben poco. Questione di carattere? Boh.
Oliveira 6.5: infaticabile nel portarsi in avanti con l'andatura caracollante ma velocissimo. Sembra sempre che debba cadere da un momento all'altro ma invece palla al piede sembra avversari con grande facilità. Unica - e non da poco - pecca è che fatica (molto) ad andare al tiro. Va bene mica può riuscire sempre tutto. Dall'89 Bellucci s.v.: giusto un'apparizione.
Muzzi 6.5: leggasi premessa voto a Fiori. Ebbene l'esatto contrario. È uno degli «eroi» della stagione dei rossoblu ma l'ex romanista nel suo vecchio stadio nella sua vecchia città (probabilmente davanti ai suoi vecchi amici della borgata Morena) delude. □Pa Fo

Quattro reti dei rossoneri a Reggio contro i granata, da ieri in B

Il Milan non ha pietà

A.L. COCCONCELLI

REGGIO EMILIA. Povera Reggiana come è lontano per lei il primo maggio di un anno fa? Per ironia della sorte subisce proprio alla vigilia dell'anniversario di quel miracolo a Milano - la più pesante sconfitta stagionale che sancisce tra l'altro anche matematicamente una retrocessione già scritta da tempo - ad opera guarda caso di un Milan che non deve neppure fare più di tanto per imporsi con largo margine. Parla vera non c'è mai stata perché ai rossoneri basta poco per procurarsi in appena sei minuti quattro angoli e sull'ultimo di essi passare in vantaggio compier il portiere locale Sardin che non battenne la conclusione di Donadoni e offre su un piatto d'oro il pallone a Lentini. Per la Reggiana la giornata era già cominciata male con l'annuncio che Lucchi il titolare sul quale Dal Cin puntava per tentare l'immediata risalita in A rimarrà invece a Brescia. In campo è proseguita peggio. Un colpo d'occhio con la curva dei sostenitori milanesi pressoché vuota e ampi spazi anche negli altri settori (neppure i 4.000 paganti e 15.000 presenti) che sembra dare ragione a chi si chiede se davvero c'è nessuno in questo stadio. Poi la contestazione verso l'allenatore Ferrari ancor prima che l'urto iniziale e infine quel gol e l'agilita subito le gambe. Il Milan dà l'impressione di giocare sotto ritmo ma gli è sufficiente mantenere la necessaria concentrazione e tenersi in mente che il numero del suo di Savićević per essere padrone assoluto del campo. Basti pensare che la Reggiana trova lo specchio della porta milanista solamente in avvio di ripresa con Fuser che senza peraltro preoccupare eccessivamente Rossi. Fuser è in crescita si danno l'anima ma fa da un po' perché il difensore l'unico alternante per i rossoneri sono le troppe assenze di Padovano Simulutenko Stambrova Olschki e Antonelli che nel loro scacchiere possono scendere in dubbio di più di qualche Bolin. Al beninteso Ferrarino sull'altro fronte. A compiere ancora più cose in casa granata ci

Reggiana 0 Milan 4

Table with player names and goals for Reggiana and Milan: Sardini 5, Cherubini 5, Parlato 5.5, (52 Mozzini) 5.5, De Napoli 5, Gregucci 6, De Agostini 6, Esposito 6, Brambilla 6, Taribello 6, (75 Falco) s.v., Futre 7, Zanatta 5, All Ferrari (12 Palladini 14 Gamba 16 Rui Aguas)

ARBITRO Tombolini di Ancona 7
RETI 5 Lentini 31 De Napoli (autorete) 66 Savićević 81 Simone
NOTE angoli 9 a 3 per il Milan giornata con cielo coperto terreno in ottime condizioni Spettatori 12.000 Ammonito De Agostini

pena alla mezz'ora di De Napoli che applicando alla rovescia la legge dell'ex deve maldestramente di testa nella propria porta un angolo di Siroppa. Sul finire del tempo invece la traversa a salvarci Sardini sul colpo di testa di Panucci sempre su calcio di Lentini di Siroppa. Nella ripresa si sono copione con un paio di portieri rossoneri al 25 pezzo di bravura di Savićević che regala la stupida rete di un senza di Donadoni e di sinistro infilò il pallone in rete nell'angolo di posto. La quarta rete è di Simone che raccoglie sotto misura e indisturbato la rete di testa di Massaro sul cross di Sordo.

Punto d'oro per la Cremonese che blocca i nerazzurri a Milano

L'Inter s'è inceppata

LUCA FERRARI

MILANO. Dov'è finito l'effetto Moratti? In otto giorni sembra proprio che l'incantesimo del neopresidente si sia rotto. Battuta seccamente a Parma domenica scorsa tradita da Cantona in settimana e costretta ad un mesto pareggio casalingo con la Cremonese è tornata dunque la solita vecchia Inter brutta e sveglia. Ora Pellegrini potrà dormire sogni più tranquilli non ora lui il menagramo. Rispetto ad altre occasioni nelle quali i nerazzurri erano stati si mediosi ma anche molto sfigati veni invece con i grigiorossi di Simone non si è visto nemmeno quella grinta e quella volontà mostrati fino a quindici giorni fa. Non ci sarà forse un contro effetto Bianchi? Dalla sua riconferma l'Inter non ha più vinto per raggiungere l'Uefa e ritamente bisogna fare qualcosa di più. Sia chiaro che il pareggio con la Cremonese è venuto fuori innanzitutto per merito dei ragazzi di Gigi Simoni che ben disposti in campo hanno mostrato subito una maggiore determinazione. È stato premiato il coraggio di allenatore grigiorosso che all'inizio ha prescelto una squadra con tre punte mentre Bianchi ha lasciato fuori il protagonista in negativo con la gara con il Parma ufficialmente infortunato all'adduttore destro. O sarà stato messo in castigo? La partita è cominciata in modo abbastanza brillante da entrambe le parti. All'8 il primo brodo è per Pagliuca. E sta Massimo Paganini si ostacola a vicenda invece di liberare l'area lasciando la palla proprio sui piedi di Fioravanti che di un'ottima posizione spreca un'occasione d'oro calciando in tribuna. L'Inter sbaglia in avanti e arriva con facilità in zona gol. Al 12 Turic desista in angolo una punizione di Jonk da 25 metri al 18 respinge di stinto un tiro a colpo sicuro di Fuser. Al 30 caparbietà di Bertoni che ruba palla in area e avventa un'accigliata che ferma il numero uno della Cremonese respinge ancora. Due minuti dopo numero di Delvecchio sulla fascia sinistra che dopo essere liberato di Dall'igna e sul fondo è crassa sotto

Inter 0 Cremonese 0

Table with player names and goals for Inter and Cremonese: Pagliuca 6, Bergomi 6, Oriando 6, Bertoni 5, Festa 5.5, M Paganini 6, Orlandini 4.5, (61 Sosa) 5, Jonk 5, Delvecchio 5.5, Bergkamp 4.5, Bianchi 5, (77 Dell'Anno) s.v., All Bianchi (12 Mondini 13 Conte 14 A Paganini)

ARBITRO Boggi di Salerno 6.5
NOTE angoli 8 a 6 per l'Inter cielo sereno terreno in buone condizioni Spettatori 11.000 Ammoniti Pedroni Dall'igna M Paganini e Delvecchio. Prima dell'inizio un minuto di silenzio in memoria di Andrea Fortunato

porta in agguato è Bergkamp che viene anticipato da un soffio da Pedroni. Al 35 Jonk pesca con un bel lancio Bergkamp che trattenuto da Pedroni colpisce e debolmente la palla mentre cade a terra. Un minuto dopo giocatori nerazzurri reclamano il motore per un'impresa di Dall'igna su Delvecchio che si appresta a colpire di testa. La ripresa è della Cremonese al 50 Chiesa dalla destra effettua un preciso cross per la testa di Tentoni che a due metri dalla porta cerca il gol ma Pagliuca gli si oppone con il corpo deviando la palla sul palo e dando modo a Paganini di punire.